

### Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Rinnovamento della votazione per scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge: Stato di previsione della spesa per il Ministero di agricoltura, industria e commercio nell'esercizio finanziario 1887-78; Acquisto di materiale galleggiante per la navigazione del lago di Garda, e ampliamento del cantiere di Peschiera; Distacco dal mandamento di Borghetto dei Comuni di San Martino in Strada e Cavenago d'Adda e loro aggregazione al 2° mandamento di Lodi; Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria; Concessione al comune di Roma del palazzo in via degli Incurabili dal numero civico 5 al 12; Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti.

Si proceda alla chiama.

**De Seta, segretario, fa la chiama.**

**Presidente.** Si lasceranno le urne aperte e si procederà nell'ordine del giorno.

### Svolgimento di una proposta di legge del deputato Fazio.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Fazio, Cavallotti ed altri.

Si dia lettura di questa proposta di legge.

**De Seta, segretario, legge:**

“ *Articolo unico.* Sono elettori amministrativi coloro che godono il diritto elettorale politico. ”

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fazio per isvolgere la sua proposta di legge.

**Fazio.** Onorevoli colleghi, non è colpa mia nè dei miei colleghi, se con un ritornello annuale o biennale veniamo a ripetere le stesse cose innanzi a voi; non è colpa nostra, è colpa di fatali combinazioni, di difficoltà che non si sono superate.

Voi sapete, onorevoli colleghi, che fino dal 1881, nel mese di giugno, a proposito della legge elettorale politica facemmo questa proposta, che ho l'onore di svolgere oggi. Avemmo delle promesse, e noi, ingenui, vi ponemmo fede; ma sono passati sei anni, altre due volte abbiamo presentato la stessa legge, e sempre invano.

E siamo stati rassegnati: ed abbiamo aspettato per non sembrare impazienti e noiosi.

Anche questa volta non abbiamo avuto fretta ed anzi prima di fare questa mozione, ricorderete che

appena asceso al potere l'onorevole Crispi, in nome de' miei amici gli domandai che cosa intendeva di fare riguardo alla riforma della legge comunale e provinciale. Ed era spinto a questo dalla speranza che fossero mantenute le promesse tante volte fatte o presentando un progetto di stralcio o riducendo in più pochi articoli tutta la legge per renderla passibile di discussione breve e pronta; ma ne avemmo tali risposte, che fummo costretti a presentare di nuovo la nostra proposta che ora brevissimamente svolgerò.

Brevissimamente signori; sì brevissimamente perchè fo tesoro di un avvertimento datomi, forse giustamente, dall'attuale presidente del Consiglio di aver svolto troppo il progetto quasi che si trattasse di approvarlo, mentre bastavano poche osservazioni per la semplice presa in considerazione.

È cosa nota ed è canone di buona e savia legislazione che nello stesso paese le diverse leggi siano informate allo stesso principio ed abbiano lo stesso criterio.

Ora presso di noi si verifica questa anomalia, che mentre la legge elettorale politica è indubbiamente fondata sul principio della capacità, la legge amministrativa è fondata sul principio del censo; e lo dimostra lo stesso modo con cui è concepita la legge amministrativa che cioè per regola si ha riguardo al censo, per eccezione alla capacità. Da ciò deriva quello strano fenomeno che quei cittadini, che si ritengono capaci a poter eleggere i deputati, i quali hanno una missione molto più alta ed importante, più delicata, più responsabile di quella dei consiglieri comunali, non si ritengono capaci di eleggere questi!

Ed a dimostrare la contraddizione evvi quest'altro fatto, che, anche coloro, i quali per la legge vigente sono elettori politici, per capacità, come sono quelli, che appartengono ad Accademie e la cui nomina non è approvata dal Re, non hanno più la capacità di essere elettori amministrativi.

Talchè quelli stessi, che sostengono che per l'elettore amministrativo occorre avere riguardo alla capacità, e non al censo, si incontrano in questa difficoltà che quando trovano persona riconosciuta capace dalla legge elettorale politica, non accordano loro il voto per la legge elettorale amministrativa.

Questa anomalia dagli avversari si spiega nella seguente maniera. Bisogna distinguere lo Stato dal comune.

Il comune è la riunione di interessi locali, e quindi tutti gli interessati soltanto possono eser-